

# L'indifferente

**“- Speriamo che questo funzioni! – esclamò Dio creando il mondo, e questa speranza che ha accompagnato tutta l’ulteriore storia del mondo e dell’umanità ha sottolineato fin dall’inizio come questa storia è segnata col marchio della radicale incertezza...”**

*A.Neher – Les cultures et le temps*

Lui era lì e osservava.....

Osservava la notte gettare il suo manto dorato di stelle attorno a quel povero pianeta azzurro, come un principe che in uno slancio di carità avvolga col suo mantello un povero mendicante incontrato per caso sulla strada.....

Osservava quella stella molto speciale, che gli abitanti del pianeta da sempre chiamavano Sole, farsi avanti tra le altre per ricordare col suo splendore quanto ciascuno di quegli esseri viventi dovesse esserle riconoscente; si ergeva maestosa nel crepuscolo, ma lo faceva con estrema umiltà, presentandosi ogni mattina al suo appuntamento come se nient’altro nell’Universo contasse altrettanto.....

L’Universo.....sì, Lui gli aveva dato forma, esistenza, lo aveva progettato nei minimi dettagli, lo aveva messo in moto ed ora lo osservava dalla Sua postazione privilegiata.....

Osservava il brulicare della vita su quel piccolo pianeta avvolto da bianche e soffici nubi, in un remoto angolo di una delle tante galassie che popolavano il Suo cosmo.....da sempre aveva avuto un occhio di riguardo per quella pallina roteante nell’inchiostro nero della notte galattica..... chissà perché poi.....

Fece uno zoom e ingrandì i particolari, impostò i parametri temporali su una scala estremamente rallentata e osservò meglio: vide allora minuscoli individui spostarsi da un punto all’altro del globo a bordo di piccoli veicoli da essi stessi progettati, li vide ammassati in grosse metropoli che punteggiavano il volto del pianeta come un virulento morbillo, li vide incolonnati in lunghe e serpeggianti code di metallo lucente, li vide nascere, li vide amarsi e odiarsi, lavorare e divertirsi, ridere e piangere e gridare e morire.

Questo vide, e poi ancora osservò animali chiamati uccelli volare nel cielo azzurro, altri chiamati pesci nuotare nel mare profondo, osservò greggi belare, cavalli nitrire e miriadi di insetti brulicare ed insinuarsi in ogni più minuscolo anfratto del terreno, come a volersi nascondere da una ignota minaccia.....

E vide i fiumi scorrere lenti ed assonnati nei loro letti, vide le montagne elevarsi orgogliose sulle colline spaventate, vide gli alberi sonnacchiare all’ombra di se stessi ed ascoltò il canto delle loro foglie, come corde di un arpa tra le dita del vento.....

Ma ecco che ad un tratto si accorse di altri particolari che finora gli erano sfuggiti..... Vide infatti quegli stessi individui uccidersi l’un l’altro, torturarsi e tormentarsi tra loro, vide guerre e carestie, vide la terra tremare e spaccarsi inghiottendo i suoi figli come una vorace madre affamata di sangue, vide i mari inondare le città e una pioggia di rosse lacrime sommergere uomini e cose, vide malattie ed epidemie, vide bambini innocenti calpestati, umiliati e ridotti in polvere...

E vide la Morte affilare la sua falce.

E la vide contare e poi ancora contare. E sorridere.

- **“Christopher!”**

Era stanco. Ma non riusciva a smettere di osservare la Sua creazione..... E in ultimo vide enormi edifici innalzati in Suo nome, udì milioni di uomini pregare e piangere e invocare il Suo aiuto, li vide disputare sulla Sua esistenza, udì alcuni di loro ringraziarLo e venerarLo, altri ridere di Lui....altri ancora uccidere in Suo nome....

- **“Cristopher!!!Dove sei?”**

Decise di modificare il Generatore Casuale di Eventi incrementando il parametro kappa. Questo avrebbe dovuto limitare i danni, almeno per quel pomeriggio.....Effettuò uno zoom ad uscire e ristabilì il valore di default del ciclo temporale. Beh.... Poteva bastare.....Certo, qualche altra modifica alle impostazioni del programma principale “Universo 5.0” non sarebbe guastata, ma per ora le sue priorità erano ben altre.....

Aveva decisamente fame!!!!

- **“Cristopher!!! Ma insomma, siamo tutti a tavola da un pezzo!!!!!”**

Sua madre aveva appena spalancato la porta della sua piccola stanza..... era decisamente alterata.....

- **“Si mamma, spengo il computer e arrivo subito!!!!..... Scusa ma il programma che mi ha regalato papà per il compleanno è un po’ complicato, ma proprio bello..... direi divino!!... quasi come la tua torta al cioccolato.... mmmmh.....si sente un odorino.....**

.....beh, in fondo un pizzico di adulazione nei momenti opportuni funzionava sempre a meraviglia..... e d’altra parte, pensò Cristopher già con l’acquolina in bocca, creare un nuovo Universo non era forse un po’ come preparare una nuova torta?

La prima volta non riesce mai bene..... poi, provando e riprovando..... chissà.....